

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

IN PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 3 marzo.

Il campo politico non offre in questi giorni nuova messe di fatti, e tutto ciò che può rilevarsi dalla stampa periodica non ha che una importanza puramente retrospettiva.

Il ministro Lavalette ha fatto conoscere mediante una circolare agli agenti diplomatici della Francia presso le Corti straniere l'operato della diplomazia nel conflitto turco-ellenico e tesse l'apologia di questo sistema delle conferenze diplomatiche col quale sarebbe desiderabile di veder sempre appianate le vertenze politiche fra gli Stati.

È curioso che dallo stesso paese, vale a dire dalla Francia, si faccia udire un partito che spinge alla guerra come lo stato più naturale delle nazioni, e che simili idee partano da uomini i quali si trovano molto da vicino alla persona dell'Imperatore. Non è poi tanto accusabile di mala fede il mondo politico delle varie capitali d'Europa se dubita della lealtà di certe dichiarazioni pacifiche, di cui si fa tanto lusso ad ogni solenne ricorrenza.

Pare decisamente che alla Spagna comincino a sorridere giorni meno tristi, e che dalla stessa isola di Cuba le notizie giungano più consolanti. Anzi potremmo finora calcolare che ristabilita la calma nello Stato, addottato dalla maggioranza liberale un piano di governo, e decisi in massima sulla sua forma, si renderà d'ora innanzi più agevole la scelta di un candidato al trono, quando soprattutto i pretendenti avranno acquistato la piena certezza di non poter raggiungere il loro scopo colle subdole arti del favore e dell'appoggio straniero, e di dover necessariamente contare sulla libera volontà della nazione spagnuola.

Il telegrafo ci annunziava fino da ieri che il movimento unitario germanico riprende nuova lena, e che il celebre ministro di Prussia non è tale da lasciarsene sfuggir l'occasione. È vero che si tratta di un semplice meeting nel Wurtemberg, dove si è manifestato il desiderio dell'entrata del Sud nella confederazione del Nord come il mezzo più opportuno per compiere l'unità della patria, e che non sempre i meeting sono l'espressione vera dell'idea prevalente in uno Stato: ma il sintomo non è il solo, e noi crediamo che non sarà nemmeno l'ultimo.

Sono tuttora ignote le cause della disponibilità in cui fu posto Usedom, ministro di Prussia presso la nostra Corte: non sarà senza importanza il conoscerle trattandosi di un uomo che fu tanto a parte della politica italiana negli ultimi anni, e specialmente all'epoca del 1866.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 marzo.

La smania dei duelli ha avuto in questi giorni un periodo di terribile recrudescenza, che dimostra sempre più la necessità di circondare delle più serie guarentigie l'ufficio delicatissimo di padrino. Parecchi dei duelli avvenuti in questi ultimi tempi, e che ebbero un esito fatale avrebbero forse potuto evitarsi se fosse ammesso, come da una Società di egregi cittadini si proponeva, un codice, nel quale ai padrini fosse accordata per comune compenso una larghissima facoltà di giudicare sulla ragionevolezza di un duello, o sulla convenienza di definire le questioni con un arbitrato autorevole. Intanto abbiamo a lamentare parecchie vittime di questo deplorabile giudizio di Dio, trasmessoci dal medio-evo, ed inutilmente combattuto dalla ragione e dalla morale.

Il Diritto accusa il ministro dell'interno di curarsi poco della promessa fatta al Parlamento di presentare un progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale. Bisogna essersi proposta una opposizione sistematica ed avervi interesse speciale per attaccare nel giornalismo di questo modo un ministro di un gabinetto a cui si dà il voto in pubblico. E in verità non è molto che il ministro, incominciando la discussione dell'attuale legge di riforma amministrativa, fece quella promessa; immediatamente egli chiese per circolare il parere, certo non ispregevole, di tutti i prefetti, e fissò loro un termine così breve, che presso alcuni potè persino parere troppo esigente. I lavori sono appena venuti, e se ne fa già lo spoglio, e tuttavia vi è chi muove un tale rimprovero al ministro, e chi lo muove è un creduto amico. Davvero che il Diritto ha troppa fretta di aprire una vacanza nel gabinetto, e potrebbe almeno essere più prudente nello svelarla, e nel preannunziare la gran battaglia.

La questione del quorum è stata oggetto di serie discussioni in Consiglio dei ministri. Lo stesso ministro Broglio, che sta per il principio inglese dell'onnipotenza parlamentare, non seppe confutare l'obiezione d'incompetenza nella Camera, che giurò l'invulnerabilità dello Statuto, a modificarne un articolo o una disposizione qualunque, e propose che il numero per la maggioranza legale si riducesse per deliberazione della Camera senza accennare allo Statuto, come avvenne in Inghilterra, dove non c'è legge speciale su questo argomento.

La questione sulla convenienza o no di riorganizzare il ministero d'agricoltura e commercio fu oggi finita coll'ordine del giorno puro e semplice.

Si riprese poi la discussione della legge di riforma amministrativa e il deputato Correnti membro della Commissione prese la parola per dimostrare la difficoltà di inserire nella legge attuale, senza farne un capitolo apposito in più articoli, la proposta Peruzzi sulla presidenza della deputazione provinciale.

Vorrebbe quindi che si adottasse la sola massima, riserbando le questioni sulle at-

tribuzioni. Intanto fu discusso il resto del capitolo che riguarda le relazioni de' prefetti coi ministeri e coi diversi uffici. I consigli di prefettura, ricomparsi sotto la forma di conferenze dei tre impiegati superiori e più anziani della prefettura, passarono ad onta di molte opposizioni, e fu pure approvata la tabella A delle attribuzioni che devono passare dai ministeri ai prefetti, da cui fu tolta la parte che riguarda l'amministrazione de' telegrafi. E fin qui non si è fatto press'a poco che approvare il sistema a cui era informato il progetto Cadorna.

Leggiamo nel giornale Le Finanze:

È noto che l'imposta governativa sui consumi, stabilita dalla legge 3 luglio 1864 e dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, venne attuata, in parte per mezzo di convenzioni patuite coi vari municipii, in parte per mezzo di contratti di appalto, in parte infine per mezzo di riscossione fatta in via economica dal Governo.

È parimente noto che non tutti i contratti avevano la medesima durata di tempo. Scadevano al 31 dicembre 1868 quelli stipulati coi municipii e coi privati speculatori. Doveva durare fino al 31 dicembre 1870 quello stipulato colla società anonima dell'appalto generale dei dazi di consumo.

È infine noto che per effetto della legge 3 settembre 1868 i dazi di consumo nei comuni del Veneto e del Mantovano, dovevano al primo di gennaio 1869 ordinarsi colle norme e colle tariffe vigenti negli altri comuni del Regno.

Ciò premesso crediamo opportuno pubblicare i seguenti dati che dimostrano l'assetto dell'imposta in tutto lo Stato per il biennio 1869-1870.

La legge distingue i comuni in chiusi ed aperti. Si chiamano chiusi quelli nei quali i dazi sono riscossi all'introduzione nel comune degli oggetti tassati. Si chiamano aperti quelli nei quali i dazi sono riscossi sulla vendita al minuto degli oggetti stessi. Per effetto di tale distinzione furono dichiarati chiusi 384 comuni, aperti tutti gli altri.

La legge divide inoltre i comuni in quattro classi, secondo la loro maggiore o minore popolazione, ed applica per ogni classe una tariffa diversa. In base a questa massima, a 12 comuni sono applicati i dazi della tariffa di prima classe, a 35 quelli di seconda classe, a 215 quelli di terza classe, a 8247 quelli di quarta classe. I dazi della tariffa di quarta classe, sono di poco inferiori a quelli di terza, i dazi di terza a quelli di seconda, i dazi di seconda a quelli della tariffa di prima classe.

La riscossione dell'imposta continua ad essere affidata, per 3668 comuni, alla Società anonima dell'appalto generale; per 117 venne concessa a privati appaltatori; per 4643 alle rispettive amministrazioni municipali; per 91 ad agenti delegati dal Governo. In questi 91 comuni la finanza fu obbligata ad assumere essa medesima la riscossione dell'imposta, non avendo potuto né stabilire accordi colle rispettive amministrazioni comunali né trovare offerta per contratti d'appalto.

Dei 3668 comuni compresi nel contratto stipulato colla Società anonima dell'appalto generale sono chiusi 130, aperti tutti gli altri. Sono poi di prima classe 2, di seconda classe 7, di terza classe 94, di quarta classe gli altri 3565. Per tutti i 3668 comuni la Società anonima dell'appalto, corrisponde alla finanza un canone annuo di L. 15,297,404 33.

Dei 117 comuni appaltati a privati speculatori, sono chiusi 4 — aperti gli altri 113. Sono poi di terza classe 3, di quarta classe gli altri 114. Per questi 117 comuni il Governo riscuote un canone annuo L. 304,506 19.

Dei 4643 comuni accordatisi col Governo sono chiusi 250 — aperti gli altri 4393. Sono di prima classe 10 — di seconda classe 28 — di terza classe 218 — di quarta classe gli altri 4487. Le convenzioni patuite coi 4643 comuni assicurarono complessivamente al tesoro un'annua rendita di L. 42,182,529 67.

Infine i 91 comuni nei quali la riscossione dell'imposta è fatta in via economica dal Governo sono tutti aperti, e di quarta classe. Da essi si presume ritrarre un annuo provento lordo di L. 173,345.

Da quanto procede risulta che dalla imposta governativa sui consumi è assicurato al fisco, per il biennio 1869-1870 un annuo provento di L. 57,957,785 19.

L'imposta governativa sui consumi colpisce in tutti i comuni sieno chiusi od aperti il vino, l'uva, l'alcool, l'acquavite e le carni bovine, suine e ovine. Colpisce inoltre nei comuni chiusi le farine, il riso, l'olio, il burro, il sego, come pure i frutti e semi oleiferi, e infine lo zucchero.

È fuor di dubbio che un'imposta su tutti questi oggetti non dà, coi suoi cinquantotto milioni circa, tutto quel prodotto di cui sarebbe suscettibile. Ciò deriva dalla circostanza che i comuni di qualche importanza, essendosi incaricati essi medesimi di farne la riscossione, cercano ogni anno, nell'interesse dei propri amministratori, di assottigliare sempre più il canone da corrispondersi al Governo.

Noi sappiamo però che, ad evitare questa iattura per la pubblica finanza, si stanno facendo nuovi studi al duplice intento di estendere maggiormente l'imposta governativa sulle bevande e di separare affatto i dazi a favore dello Stato da quelli a favore dei municipii.

Scrivono da Firenze al Piccolo Giornale di Napoli di solito bene informato:

Dicesi che per ostacoli insorti Rothschild abbia ritirato l'offerta per beni ecclesiastici, e intanto trattisi con altri per nuova combinazione. Vuolsi che i nuovi offerenti coprano del loro nome lo stesso Rothschild.

È però ragionevole il credere che queste dicerie sieno un giuoco di borsa.

Ritenete che l'operazione si farà in ogni modo e che Digny è risoluto di presentarla alla Camera nell'occasione della esposizione finanziaria.

— La Gazzetta del Popolo pubblica alcuni brani della relazione della Commissione d'inchiesta pel corso forzoso. La Commissione propone alla Camera i tre seguenti ordini del giorno:

1. La Camera, udita la Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale accenna alla illegittimità di alcuni speciali rapporti che si sono verificati fra lo Stato e la Banca, ed alla onerosità di alcuni altri, ravvisa la necessità che tali rapporti vengano modificati sopra basi amministrative più profittevoli per lo Stato e pel pubblico, ed invita il Governo a presentare quanto prima un analogo disegno di legge.

2. La Camera, udita la Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, invita il Governo ad esibire quanto prima una legge, la quale informandosi ai principii della pluralità e della libertà delle Banche, stabilisca le norme con cui possano sorgere ed operare in Italia le Banche di credito e di circolazione.

3. La Camera, udita la Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, ravvisa con essa la necessità e la possibilità dell'abolizione del corso forzoso, ed invita il Governo a presentare, entro il primo quadrimestre del 1869, un progetto di legge, col quale sia provveduto alla convertibilità in valuta metallica dei biglietti di Banca.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dalla relazione che presentò l'on. Panattoni per l'unificazione legislativa tra le provincie venete ed il resto del regno risulta che la Giunta incaricata di quel progetto è favorevole alla pronta unificazione.

— Leggiamo nel giornale le *Finanze*:

Nel precedente numero noi abbiamo trattato brevemente la questione se il deposito degli atti privati presso i notai, prescritto dall'art. 14 della legge sul registro, si debba intendere perpetuo o temporaneo; e ragionando principalmente dal punto di vista della libertà nel movimento economico del paese, ci mostriamo piuttosto inclinati alla temporaneità, anziché alla perpetuità del deposito medesimo.

Sappiamo ora che il ministro di grazia e giustizia, ha invece risolta la questione nel senso contrario, dichiarando dovere quel deposito essere permanente.

MILANO, 2. — Il giorno 17 corrente avrà luogo la festa commemorativa decretata pel 1869 dal ministro Natoli agli illustri pensatori e scrittori italiani da celebrarsi ogni anno dai licei del Regno appunto in quel giorno.

La festa avrà luogo con solennità nella grande aula terrena del palazzo nazionale di Brera coll'intervento delle autorità civili e scolastiche.

TORINO, 2. — D'ordine del ministro della guerra, venne incaricato dell'inchiesta sulle condizioni del nostro opificio meccanico-militare il generale Deleuse.

ANCONA, 2. — Sappiamo che il nostro municipio e la nostra Camera di commercio si preoccupano grandemente della minacciata esclusione di Ancona dalla navigazione orientale e stanno adoperando ogni mezzo per scongiurarla. La Giunta spedisce stasera un'energico memoriale al ministro dei lavori pubblici, di questo memoriale che si sta stampando, sarà poi mandata domani una copia a tutti i Deputati, ed a questi medesimi si affretta di mandare altra memoria la Camera di commercio; cosicchè, se ad essi non sia ingrata la voce della ragione, non potranno a meno di modificare il progetto ministeriale, quando sia mantenuto, secondo i dettami della giustizia e dei doveri riguardi alla nostra città. (Corr. delle Marche)

NOTIZIE ESTERE

Gi manca tuttora il Corriere di Francia.

DANIMARCA. — Un odierno decreto reale scioglie le camere.

AUSTRIA. — Da lettere di Vienna sembrerebbe inesatta la notizia portata da alcuni giornali che il re d'Annover faccia sempre attivissime pratiche presso i gabinetti di Londra e di Parigi per ottenere il loro intervento presso il gabinetto di Berlino.

UNGHERIA. — Furono spediti due battaglioni d'infanteria nelle vicinanze di Eglau e Fufkiichen per reprimere i disordini causati dalle elezioni.

RUSSIA. — Il governo russo autorizzò la maggior parte dei deportati polacchi in Siberia, in seguito alla rivoluzione del 1863, a far ritorno alle loro case. Vennero graziati tutti gli stranieri compromessi in quei moti. Le spese di viaggio sono a carico dello Stato.

BAVIERA. — Le Camere bavaresi respinsero la proposta del governo di affidare ai soli ecclesiastici la vigilanza morale dell'educazione. La loro partecipazione non sarà che facoltativa.

RUMENIA. — Il vice-console generale austriaco Zulauf presentò quest'oggi le sue credenziali al principe Carlo.

Il generale Goleseo verrà rimpiazzato dal colonnello Boleano nell'ispettorato generale della guardia nazionale.

TURCHIA. — E' smentita la voce di una Nota della Porta alle dichiarazioni del nuovo ministero greco.

— Hobart-Pacha sarà nominato grande ammiraglio.

BELGRADO. — Il *Bidovdan* pubblica una petizione degli abitanti cristiani della Bosnia al Sultano, con cui domandano: autonomia negli affari del Comune, libera elezione dei deputati alla dieta provinciale, elezione del giudice fra il popolo, rilascio di fedine cristiane, e traduzione delle leggi nella lingua del paese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 marzo.

Presidenza **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

E' convalidata l'elezione del sig. Eugenio Sansoni a deputato del primo collegio di Livorno.

Seguito della discussione del bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

Torrigiani (relatore) combatte le proposte sospensive che vennero fatte ieri.

Pres. fa dare lettura dei vari ordini del giorno presentati in questa discussione. Ne sono autori gli on. Morpurgo, Nisco, Nervo, Pecile-Legnazzi.

Alfieri presenta l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro semplice, messo ai voti è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Correnti ha la parola per riferire le idee della Commissione in ordine all'emendamento Peruzzi che le è stato rinviato. In massima la Commissione trovò la proposta buona ed accettabile, e come proposta isolata, non avrebbe difficoltà di accettarla. Tutti gli sforzi della Commissione per incastrare l'emendamento Peruzzi in questa legge riuscirono vani, per i molti rapporti esistenti fra la mozione Peruzzi e la legge comunale e provinciale. Proporrrebbe a nome della Commissione il rinvio della discussione di questa proposta a quando la Camera esaminerà le modificazioni da introdursi nella legge provinciale e comunale, ma siccome la Commissione venne forzata a proporre subito qualche provvedimento, essa ha modificata la proposta Peruzzi in modo che trovasse posto nella presente legge.

Pres. crederrebbe opportuno di rinviare a domani la discussione delle proposte della Commissione.

Questo proposta è accettata.

Si riprende la discussione sugli articoli.

Sono approvati gli art. 40 e 41, e quest'ultimo coll'emendamento De Luca.

Si passa alla discussione della tabella A, di cui è questione in quell'articolo.

D'Amico propone di sopprimere da questa tabella il paragrafo relativo ai telegrafi.

Pasini (ministro) accetta soltanto per ciò che riguarda i capi squadra.

Parlano su tale argomento gli on. Plutino, Valerio, Cantelli (ministro), Cadolini, Broglio (ministro), Lazzaro, Valerio. Dopo di che è chiesta ed approvata la chiusura.

La Camera approva la proposta d'Amico.

La seduta è levata alle 5 3/4.

Domani seduta pubblica al tocco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un'altra serva ladra. — L'immoralità della gente di servizio assunse in questi ultimi tempi nella nostra città ed anche altrove proporzioni allarmanti e degne dei più seri riflessi non solo da parte delle autorità che vegliano all'ordine pubblico, ma eziand' di tutti coloro che si dedicano allo studio interessantissimo delle condizioni morali della società. Nel 1868 ben 149 furono i condannati per furto ed altri reati domestici, mentre nel 1867 non avevano oltrepassato i 117. Questa eccedenza merita speciale considerazione se si rifletta che molti furono gli accusati prosciolti per insufficienza di prove, e che parecchi reati di questa categoria per varie e deplorabili ragioni sfuggono alla giustizia punitiva perchè non vengono denunciati. Ciò che importa però mettere soprattutto in rilievo si è che tale aumento progressivo di delitti e di delinquenti non è già un fatto isolato di questa o quella provincia, nè si limita a questa o quella categoria di reati, ma

è per così dire una specie di epidemia morale che affligge quasi tutto il nostro paese e interessa molta parte dell'organismo sociale. Ce ne offre purtroppo una prova per la nostra provincia l'accurato e pregevole resoconto giudiziario dell'onorevole presidente di questo tribunale, cav. Giuseppe Zanella, e per le altre parti del regno le proluse e relazioni dei procuratori e avvocati generali presso le corti di cassazione, fra le quali tiene meritamente il primo posto quella del senatore Giuseppe Vacca, procuratore generale della corte di cassazione in Napoli. Se il giornale non le avesse già riportate, sarebbe stato mio desiderio di riprodurre qui e far mie tutte le sagge considerazioni dell'illustre magistrato, sulle cause di così grave e deplorabile stato della pubblica moralità, ch'egli giustamente riconosce non solo nella rea educazione di alcune delle cadute signorie, ma eziandio nella legislazione penale e nel giudiziario ordinamento. E' un severo ammaestramento questo che ci vien porto dalle statistiche penali (non per anco complete) e guai a noi se ci addormenteremo sopra un letto che se non è quello di Procuste non è nemmeno di rose. *Nunc erudimini.*

Nel settembre dell'anno decorso la giovane Caterina Bordo passò provvisoriamente al servizio d'una nobile famiglia della nostra città e per alcuni giorni tenne un contegno scevro da rimarchi. Ma una bella mattina comparsa dinanzi alla padrona con una tasca della sottana voluminosa oltre misura e invitata a dar spiegazione dello strano fenomeno diventa rossa come bragia, balbetta parole confuse e finisce col dire che teneva là alcune libbre di riso comperato poc' anzi per mandarlo alla sua famiglia in campagna. La scusa era troppo tarda per esser creduta e ricevette l'ultimo colpo di grazia quando si riscontrò il riso affatto uguale in qualità a quello di casa. Messa alle strette confessò di averlo rubato assieme ad alcuni effetti di lingerie che teneva nascosti sotto le sottane divenute per lei a quanto pare una specie di guardaroba generale. Senonchè la sua confessione era ispirata ai noti principii dei seguaci di Loiola, vale a dire accompagnata da tutte le restrizioni possibili. Quando però sentì parlare di prigione sciolse il scilinguagnolo e narrò per filo e per segno tutti i capi di biancheria che aveva passati a certi suoi mantengoli dei quali curava la salvezza assai più che la propria. Arrestata e tradotta in giudizio ritrattò in gran parte le sue dichiarazioni, trincerandosi in un mutismo impenetrabile su tutte le circostanze che risguardavano i complici. Ma la prova della sua responsabilità per l'ultimo furto e per altri anteriori commessi in varie case in cui aveva servito quale domestica, fu dall'istruttoria pienamente constatata e la Corte accogliendo la proposta del P. M. la condannò a sei mesi di carcere duro.

Che farà dopo scontata la pena quella sciagurata? Se non fosse piuttosto belloccia potrebbe forse tornarsene ai lavori campestri, ma le sue attrattive personali saranno certo causa della totale sua rovina. A Venezia c'è un ospizio che raccoglie le donne liberate dal carcere nell'intento santissimo di preservarle dal vizio e tentarne la riabilitazione. Qui abbiamo qualche cosa che ci rassomiglia, ma converrebbe innalzare l'istituto all'altezza dei tempi e dargli un indirizzo più vasto e meno clericale. E' un nobile problema questo che io propongo alla carità delle signore padovane nella speranza che vorranno meditarne la soluzione ed imitare il glorioso esempio delle dame veneziane e milanesi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione straordinaria

Presidenza avv. **Antonio Dozzi**.

Seduta del 2 marzo 1869

La Seduta è aperta alle ore 12 merid.

Sono presenti i Consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Venier conte Pietro, Cavalletto comm. Alberto, De Lazzara comm. Francesco, Brusoni avv. Pietro, Turazza prof. Domenico, Meneghini dott. Andrea, Callegari avv. Giuseppe, Beavenisti dottor Moise, Cerutti avv. Antonio, Mari conte Felice, Colletti avv. Domenico, Nazzari dott. Antonio, Mogno Benedetto, Tergolina dott. Girolamo, Wziel dottor Giuseppe, Antonelli dottor Andrea, Tombolan Fava dottor Giuseppe, Carazzolo dott. Alvise, Pertile dott. Giuseppe, Fava dott. Giambattista, Centanini dott. Domenico, De Pieri avv. Antonio, Favaron avv.

Antonio, Scapin dott. Domenico, Pignolo avv. Pietro, Tolomei prof. Giampaolo.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Maluta Carlo, Barea avv. Scoranin e Favaron avv. Domenico.

È all'ordine del giorno:

« Il seguito della discussione sullo schema di regolamento per l'istituto agrario di Brusegana. »

Il Consiglio compì oggi la discussione sullo schema del regolamento approvando con alcune modificazioni offerte da parecchi Consiglieri ciò che riguarda l'istruzione per la sezione inferiore, gli allievi della sezione secondaria, l'istruzione per la sezione secondaria, il personale, l'amministrazione e le disposizioni transitorie, come era stato compilato dalla Commissione.

Il Presidente mise quindi ai voti lo schema generale colle accettate modificazioni che venne approvato alla unanimità.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Domani seduta pubblica alle ore 12 m.

I **Notaj** delle città di Padova e Rovigo e delle rispettive provincie nel decorso mercoledì 24 febbraio tennero qui un'adunanza generale allo scopo di esaminare e discutere se e quali modificazioni a loro giudizio fosse necessario od opportuno di introdurre nel nuovo Regolamento notarile che discusso, e sancito dal Senato del Regno, sta per essere sottoposto al verdetto della Camera dei Deputati.

Le principali questioni, oltre a parecchie altre minori, su cui trovarono indispensabile di richiamare l'attenzione e di invocare la ponderata sollecitudine dei cinquecento, furono le seguenti:

a) di obbligare tutti gli aspiranti all'esercizio del Notariato di essere insigniti della Laurea nelle Leggi;

b) di ridurre ad un'unica cifra l'ammontare della cauzione dovuta prestarsi dai Notaj per l'esercizio medesimo.

c) di determinare con chiarezza e con una esatta definizione la residenza Notarile;

d) di togliere l'obbligo imposto dal nuovo Regolamento dell'indicazione dell'ora in cui vengono stipulati gli istrumenti, come inutile e pericolosa;

e) di autorizzare la stipulazione di un istrumento senza testimonii ove sia rogato da due Notaj;

f) di conservare nel loro impiego e soldo gli attuali capi degli Archivi notarili quantunque mancanti delle speciali qualifiche volute dal nuovo Regolamento.

Quanto alla nuova tariffa benchè la stessa sia nel suo complesso tutt'altro che favorevole all'interesse dei Notaj, ciò nullameno poche e di lieve momento furono le modificazioni da essi proposte, e così provarono col fatto che non sempre prevale in tutti il *cicero pro domo sua*.

Terminata l'adunanza si raccolsero nelle sale del *Ristoratore* a fraterno banchetto.

Ieri a sera hanno avuto principio gli esperimenti regolari sulla qualità del gaz somministrato pella pubblica e privata illuminazione.

I sigg. professori Francesco Rossetti, dottor Luigi Borlinetto e cav. Giovanni dottor Brillo accettarono di far parte della Commissione di vigilanza su questo argomento.

Mensilmente noi daremo i risultati degli esperimenti.

Rammentiamo ai consumatori che possono, quando il vogliono presentare i loro contatori agli incaricati municipali presso l'ufficio tecnico per verificarne l'esattezza.

Gli esperimenti si eseguono nel gabinetto fotometrico, al quale si accede dal cortile a pian terreno del Palazzo Municipale.

Supplamo, che i consiglieri della società degli artigiani, negozianti e professionisti, radunati in regolare seduta, dietro proposta del dott. Mattielli, accettarono unanimi la bellissima idea di segnalare all'Italia nel venturo ottobre, con apposita festa nazionale, l'esistenza di così provvida istituzione.

Il dott. Mattielli aggiungeva: che si doversero, a questo intendimento invitare anche le altre società consorelle qui esistenti, per farle compartecipi alla solenne e patriottica dimostrazione. E questa proposta venne pure cordialmente accettata, tanto più che la società dei sarti prevenuta di ciò, erasi affrettata a trasmettere a quella degli artieri una generosa ed impazientissima lettera di adesione.

Opportunamente venne scelto l'ottobre, perchè in quel mese di quiescenza per Padova, risvegliarassi improvviso il fervor della

pubblica vita a mezzo della esposizione industriale, e delle feste per le società operaie.

La presidenza della società degli artisti si riserva d'interpellare su questo proposito l'assemblea generale dei soci, che presto convocherà, e non dubitiamo che in quella occasione la proposta Mattielli avrà il suo compimento, sostenuta e coadiuvata dall'impulso della patria autorità.

Stanno sempre al doloroso argomento dell'accattonaggio, che, a vero disdoro della nostra città, invade vie remote e popolate, e procede in continuo aumento ad onta delle severe leggi di pubblica sicurezza ora qui vigenti.

La via di S. Bernardino e quella di S. Agata, per non nominarne altre molte, son popolate da cenciosi, i quali con finte o vere infermità destano il ribrezzo ai passanti, ed impunemente se ne stan là tutto il giorno da più anni. E meno male se questi vagabondi inquietassero soltanto i passeggeri, ma in certe località sturbano altresì gli inquilini delle case presso cui coloro han stabilito il colpevole mestiere. Ed infatti chi passasse, per esempio in via Rodella presso la piazza delle Erbe, dovrebbe ben compassionare gli abitanti di quella contrada, che son costretti a sentirsi tristare dai lamenti coi quali i ragazzi accompagnano la domanda della carità dietro eccitamento di certe donne, che immerse tutto il giorno nella crapula fanno dei loro figli una triste riserva delle case di pena per l'avvenire.

Aigusti lamenti della stampa qui s'è soliti rispondere che proviene tutto dal modo con cui sono ancora istituite e funzionano le opere pie. Dunque si faccia qualche cosa una volta, e rimesse a circostanze migliori certe spese appartenenti alla categoria del puro lusso, si provveda ad uno scorcio non mai abbastanza deplorabile, o almeno se ne impedisca lo sfacciatto propagarsi di questi giorni.

Nuove prodezze vandaliche. — La scorsa notte veniva rovesciata ed infranta la colonna posta sull'angolo della facciata della chiesa di Sant'Agnes. Ormai è inutile invocare parziali provvedimenti su questi fatti ad impedire i quali non basta la vigilanza degli agenti di Sicurezza Pubblica, tenuto conto specialmente dello scarso numero in cui questi si trovano per una città vasta come Padova. Per questo fatto delle notturne demolizioni d'immagini e colonne occorre un provvedimento radicale che da tanto tempo si aspetta. Se qualcuno si prendesse la cura di sollecitarne in tutti i modi l'approvazione, facendone toccare con mano l'urgenza, opererebbe assai meglio che non sia lamentandosi perchè la stampa lo reclama.

Fatto luttuoso. — La morte avvenuta ieri alle 4 1/2 pom., in via S. Bernardino, di certa F. T. di anni 50, da Cavazzer e qui domiciliata, è soggetto di molti commenti per le circostanze che l'accompagnarono. Insieme alla defunta, oltre ai di lei marito, certo D. P. Q. guardia daziaria, abitava nella casa C. G. giovane sarto veronese, d'anni 26, e qui domiciliato, al servizio del sarto J. Sembra che questo giovine avesse da qualche tempo legato domestichezza con una X, alla quale aveva proibito di recarsi presso la F. T., in seguito al sospetto da lui concepito che quest'ultima le servisse come intermediaria in altre corrispondenze amorose. Anzi per questo stesso motivo lunedì sera succedeva un alterco ingiurioso seguito da percosse fra lui e la F. T., che a quanto pare non potendo altrimenti difendersi diede mano ad una brocca, che, spezzatasi feriva in più parti coi frantumi taglienti la mano sinistra dell'assalitore.

Lo Z. ritornato ieri a casa alle ore 3 pom. pare venisse di nuovo alle mani colla F. T.; giacchè rientrato anche il marito D. P. Q. alle ore 4 1/2 trovava la moglie cadavere nel proprio letto. Colpito dal caso inopinato corse subito a farne denuncia all'autorità di P. S.; e intanto che questa stava per recarsi sopralluogo, egli già edotto degli antecedenti, fu persuaso che la morte della moglie fosse conseguenza delle percosse ricevute, preso da furore si portò difilato alla bottega dove lavora il Z. A., sguainando la daga di cui va munito, e cercando a morte l'uccisore da lui supposto della propria moglie. Ma questi nel frattempo dietro gli indizi era già stato arrestato, e la di lui amante che trovavasi nella bottega cadde svenuta al furibondo apparire del vedovato marito.

L'arrestato Z. A. nel suo primo interrogatorio si è studiato di provare l'alibi, ma risulterebbe invece che circa alle 4 p. egli si fosse restituito all'abitazione, pagando anzi alla padrona C. G. it. lire 5 come anticipazione d'affitto. Daremo in seguito altri particolari quando ci saranno noti.

Le alunne dell'Istituto femminile diretto dalla signora N. Bolaffio diedero sabato scorso un geniale trattamento di esercizio drammatico, recitando con molto successo una buona commediola in presenza di scelto e numeroso uditorio. Cominciate quindi le danze, gl'intervenuti poterono giudicare dei rapidi progressi fatti dalle alunne in questi nobili esercizi, che ora sono tanto in voga sia a Firenze che in altre città italiane. Non lasciamo sfuggir l'occasione di questo breve cenno senza rivolgere una parola di lode alla direttrice signora Bolaffio, alle vice-maestre signore Donati e Scaramella, non che al maestro di ballo sig. Gisot.

L'altro ieri abbiamo assistito ad una lotta di parole abbastanza comica dirimpetto al portone dell'Università fra due venditori di paste-dolci, per gelosia di mestiere.

La soglia dell'Università dovrebbe essere meno di ogni altro il sito opportuno per il grasso vocabolario dei rivenduglioli.

Museo Anatomico. Fino da ieri è aperto nella località al Pozzetto il Museo Anatomico dei signori Willardt e Weltée la più grande fra le collezioni d'arte raffiguranti il successivo e completo sviluppo della fisica dell'uomo. Dal catalogo risulta che la collezione è svariatissima, e che deve interessare la scienza in modo speciale. I giornali delle città ove questo Museo Anatomico fu esposto al pubblico ne fecero grandi elogi. Auguriamo al sig. Willardt buon numero di concorrenti.

Teatro Concordi. Ieri sera ottenne un brillante successo la *Moda*, commedia del sig. E. Dominici, la cui recita avevamo annunziata da più giorni. L'autore fu chiamato molte volte al proscenio anche insieme cogli artisti che ne divisero gli applausi. Ciò che piacque maggiormente in questo lavoro fu il primo atto; ma per ora basti un tal cenno riservandoci a parlare quanto prima sia di questa commedia che dell'altra dello stesso autore intitolata *Giovani e vecchi*.

Teatro Garibaldi. Continua il *Don Procopio* a divertire un numeroso uditorio, sia per la gustosa musica che per l'abilità con cui viene eseguita dai cantanti e dall'orchestra. Sappiamo che sono già inoltrate le prove al cembalo e quelle dell'orchestra per il *Matrimonio Segreto di Cimarosa*, la cui prima rappresentazione a quanto ci consta avrà luogo martedì o mercoledì p. v. Ignoriamo ancora se possa essere esaudito il nostro voto di sentire a questo teatro cogli stessi artisti o il *Don Pasquale*, o le *Precauzioni*.

Il sig. cav. Macedonio Candiani venuto è autore di un nuovo sistema di applicare prontamente i lavori in smalto d'oro, d'argento e colorato di Venezia, combinando la minore spesa, ridotta alla metà, col pregio originale delle opere in mosaico. Il cav. Candiani ha già chiesto privilegio pel suo sistema al Governo italiano, e noi gli auguriamo di veder coronati i suoi studi dalla fortuna che meritano.

Il ministero dell'Interno ha risposto alla nostra Giunta municipale, che avevagli diretta la domanda del Consiglio comunale, per la riduzione delle feste ecclesiastiche, e conseguenti disposizioni nei pubblici uffici: — «Non potere l'Autorità civile ingerirsi in affari di rito ecclesiastico» — osservando che la riduzione delle feste praticatasi in Piemonte, avvenne dietro concordato colla Santa Sede, ciò che sarebbe impossibile nelle circostanze presenti. (*Perseveranza*)

Traforo del monacismo. — Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1 al 15 febbraio 1869, metri 30 50 al sud e 27 e 25 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 gennaio metri 5414 al sud e 3860 15 al nord.

Totale della galleria scavata il 16 febbraio 1869 metri 5444 50 al sud, e 3887 40 al nord.

Rimangono a scavarsi metri 2888 10.

Il terremoto alle isole Sandwich. — Nel primo giorno in cui cominciò l'eruzione del Manna-Loa, l'isola d'Hawai sentì 190 scosse di terremoto, e da questo giorno, che fu il 20 marzo passato, fino al 23 aprile più di 2000!

In molti luoghi il suolo dell'isola si spaccò inghiottendo per le profonde fessure uomini e villaggi, nello stesso tempo si è formata una nuova isola presso alla costa del sud che s'innalza 400 piedi sopra il livello del mare. (*Diritto*).

Noi ci eravamo astenuti dal riportare la notizia, cui si riflette la lettera che qui sotto pubblichiamo, malgrado che non pochi giornali si fossero affrettati a ripeterla. Mentre ci congratuliamo di non essere ora noi stessi obbligati a smentirla, e di aver seguito anche questa volta il sistema di essere guardinghi nell'ammettere notizie risguardanti personalmente alcuno dei nostri concittadini, invitiamo alla stessa considerazione quella parte dei nostri lettori che potessero per avventura giudicarsi poco premurosi nel riferire quanto interessa la nostra città.

Firenze, 27 febbraio 1869.

All'onor. redazione del giornale *Il Tempo*, Venezia.

Mi permetta codesta onorevole redazione di rettificare un'asserzione del suo corrispondente di Firenze in data 25 corrente. Si dica e in una seduta del Consiglio superiore di istruzione, tenuta due giorni prima (ossia il 23 corr.) il consigliere Messedaglia avrebbe sostenuto, unico fra dieciotto dei suoi colleghi, che a Padova debbano continuare i sistemi austriaci e l'insegnamento delle leggi austriache; il che, si soggiunse, avrebbe cagionato alquanto scandalo nella città. Faccio semplicemente osservare che nè il giorno 23, nè in quel torno non fu alcuna seduta del consiglio. Oggi soltanto esse ha ripreso i propri lavori, fra i quali esiste pur quello di un progetto di legge per la riforma dell'insegnamento superiore; progetto che ha pure per iscopo di unificare l'Università di Padova. Io fui della sotto-commissione incaricata di prepararlo, e ci trovammo tutti concordi.

Gradisca codesta onor. Relazione le attestazioni della mia stima. Devot. *A. Messedaglia*.

Il « Monitor » di Bologna reca i seguenti particolari sull'ultimo duello che tanto ha funestato quella città:

«Era vero! Il marchese Giovanni Giuseppe Mazzacorati è morto: incontratosi col marchese Pizzardi, rimase spento al primo colpo dell'avversario, la palla lo ferì alla tempia, a bruciapelo, poichè gli avversarii avevano prese le mosse da una distanza di dieci passi e potevano avvicinarsi e pigliar di mira a piacimento. La premeditazione era implacabile, certa, furibonda, barbara. La pena di morte fu chiamata un misfatto legale; questo fu un assassinio cavalleresco, se cavalleria è giocare una nobile vita sul capriccioso volo di una palla.

«Il duello ebbe luogo a Ca Selvatica in una villa di Marco Minghetti; la voce pubblica afferma che non ci furono padrini, ma testimoni; strana differenza invero e sottile castistica per assistere senza rimprovero alla tragedia scellerata! Aspettiamo per tanto una relazione che dica se, e come a taluno fosse dato di contemplare il truce spettacolo di questa scena di sangue.

«Ripetiamo ciò che abbiamo già detto; è inconcepibile che una sfida, di cui tutta la città sapeva da più giorni, abbia potuto aver luogo in tali condizioni.

«Il giovane spento apparteneva, come l'uccisore, ad una delle più distinte e ricche case bolognesi. Dimostrò ingegno operoso, e fu in molti studii versato, specialmente nei musicali. Dalla politica si tenne lontano, ma nell'ultima guerra, quando si trattava di combattere non a parole, ma coi fatti, seguì Garibaldi nelle guide volontarie, ed ebbe il premio dato al valore.

«Un sentimento forse esagerato, ma nobilissimo, e tale che veramente riflette le tradizioni della vecchia cavalleria, lo trasse a provocare il pericolo e ad affrontarlo; fu una aberrazione crudele, un errore pagato a prezzo di una nobile vita di operoso e distinto cittadino.

«Nulla diremo dell'uccisore: egli fu provocato in tali condizioni, che gli sarebbe stato impossibile rifiutare il cimento: di lui troppo spetta la punizione a quel giudice inesorabilmente giusto ch'è la coscienza evocatrice delle pallide larve dei morti.

«Ma giustizia vuole che piangendo l'estinto non si trasmodi contro il superstiti, il quale fu messo in tale condizione da non poter essersi dallo scendere sul terreno, alle condizioni imposte dal marchese Mazzacorati. Fu quest'ultimo che regò ogni cosa, e il marchese Pizzardi non ebbe che a piegare il capo non senza avvertire fino all'ultimo che in faccia ai presenti e al paese intendeva di respingere qualunque responsabilità di partecipazione volontaria a quanto stava per avvenire. Ecco un particolare dolorosamente futile. Quando furono sul terreno, il Mazzacorati dispose tutto: fu egli che scelse il campo

su un seminato di canapa; Pizzardi sorridendo disse:

«Ma qui parmi che si farà danno al Minghetti calpestando canapa in erba.

«Uno dei due, rispose cupo e serio il povero Mazzacorati, rifarà il danno e ingrasserà il terreno.

«Il marchese Augusto, fratello del morto, saputa all'ultimo la dolorosa vicenda, e ottenuto a fatica di conoscere il luogo prescelto, accorse deciso a prevenire la catastrofe. Arrivò di mezz'ora più tardi.

«Gravi considerazioni ci richiama questo lugubre fatto, troppo gravi e lunghe per essere svolte quest'oggi: il lettore onesto potrà farne molte di per sé. Una sola non lasceremo nella penna: questa età corrotta, dove respiriamo noi un'aura letale di Basso Impero, ha d'uopo di essere corretta da virtuosi esempi e soprattutto da un po' di aspirazioni eccelse.»

ULTIME NOTIZIE

La *Nazione* reca i seguenti numeri che vinsero i premi maggiori dell'imprestito nazionale, estratti a Torino il 1° marzo:

Numero	968,580	1° premio L.	100,000
»	1,895,640	2° premio »	50,000
»	1,240,593	3° premio »	50,000

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 2. — Assicurasi che Ghika abbia sequestrato una corrispondenza relativa alla missione di Cantacuzeno a Pietroburgo e che essa sia molto compromettente per gli annessionisti rumeni.

BERLINO, 2. — Confermasi l'imminente richiamo d'Usedom da Firenze.

— Il Consiglio federale ebbe la comunicazione di diverse proposte relative al servizio militare.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia Aliprandi rappresenta la replica a richiesta del dramma: *La moda* di E. Dominici, seguita dalla brillantissima farsa: *Il comicomane*.

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

MUSEO ANATOMICO WILLARDT E WILKE al Pozzetto.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		marzo		1	2
Rendita fr. 3 0/0	..	71	32	71	42
» italiana 5 0/0	..	57	50	57	50
Azioni ferr. lomb.-veneto	..	485	—	482	—
Obblig. » » »	..	238	—	232	—
Azioni ferr. romane	..	50	—	53	—
Obbligazioni	..	124	—	128	—
Ferrate Vittorio-Emanuele	..	54	75	55	50
Obblig. fer. merid.	..	167	56	166	—
Cambio sull'Italia	..	31,8	—	31,4	—
Credito mobiliare francese	..	288	—	288	—
Vienna. Cambio su Londra	..	122	50	—	70
Londra. Consolid. inglese	..	93	1/8	92	7/8
Obblig. Regia tabacchi	..	431	—	430	—

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

3 marzo	
Rendita 59.25	59.22 - Oro 20.70 20.69
Londra tre mesi	25 78 25.72
Francia tre mesi	103 10 103.—

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

AVVISO

Ieri sera fu perduto un cannocchiale senza l'astuccio partendo dal Teatro Concordi al Caffè Pedrocchi.

Chi lo avesse trovato lo porti all'ufficio di questo giornale e riceverà una competente mancia.

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA DU BARRY**, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, e della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

N. 11737

EDITO

Si rende noto che nei giorni 4, 11, e 18 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. XI di questo Tribunale seguirà ad istanza della ditta L. F. Böttker di Venezia al confronto di Luigi Giugno fu Sante di questa città triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta che a prezzo superiore od eguale alla stima pel Lotto primo di flor. 4173,99 pari ad it. L. 10303,35 e pel secondo di flor. 1003,34 pari ad it. L. 2477,38 e nel terzo esperimento poi a qualunque prezzo semprechè valga a dar pagamento alli creditori iscritti.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non faccia all'atto dell'offerta il deposito del decimo dell'importo di stima relativamente al Lotto cui fosse per aspirare.

3. Il rimanente prezzo dovrà rimanere nelle mani del deliberatario o deliberatarij li quali dal giorno della delibera dovranno corrispondere l'interesse del 5 p. 0/0 da depositarsi di semestre in semestre nei giudiziali depositi del R. Tribunale di Padova, dovendosi poi effettuare il deposito del Capitale, passata in giudicato la graduatoria, e così il capitale che gl'interessi in italiane lire effettive argento, esclusa ogni altra moneta, e la carta monetata, ed ogni surrogato.

4. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese e tasse di procedura dal pignoramento in poi da pagarsi al procuratore dell'istante entro giorni 10 dalla delibera, ma l'importo relativo sarà difalcato dal prezzo, che se trattandosi di due lotti, due fossero li deliberatarii l'importo della specifica dovrà essere pagato con proporzione del prezzo di delibera.

5. Se sussistessero debiti di imposte Erariali ed altre dovrà il deliberatario o deliberatarii rispetto al lotto acquistato verificare il pagamento entro giorni dieci dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e difalcato sul prezzo.

6. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta seguirà a di lui rischio e pericolo e peso nov'asta, ed il deposito del decimo rimarrà in conto cauzione e sarà costretto alla esecuzione della delibera.

7. Rimando deliberatario l'esecutante o taluno dei creditori iscritti, passata in giudicato la graduatoria, non saranno tenuti a depositare che l'importo spettante ai creditori innanzi ad essi.

8. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi, onde a tutta di lui cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza alcuna responsabilità della

parte subastante sotto qualsiasi aspetto e rapporto.

9. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei libri censuari quando non abbia ottenuto il decreto di aggiudicazione e questo non gli sarà rilasciato se non allora che passato in giudicato la graduatoria documenti l'adempimento di ogni suo obbligo.

Descrizione degli immobili da vendersi

I. Casa in Padova con sottoposta bottega ad uso vendita di salumi in via dei fabbri al civico N. 399 coll'estimo vecchio di L. 160, nel censo stabile Mappale N. 3497 con porzione di corte al N. 3496 per pertiche 1,93 colla rendita di L. 199,68 stimati L. L. 10303,35.

II. Casa con sottoposto terreno al Passo di Bassanello all' N. 738, 1081 di Mappa per pertiche 0,82 colla rendita di L. 36,23 di ragione direttaria di Antonio Briseghella cui si corrispondono di annuo canone Venete L. 100, — stimata It. L. 2477,38.

Locchè si pubblichino nei soliti luoghi di qui e per tre volte s'inserisca nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 22 gennaio 1869.
Il Presidente
ZANELLA

3 p. p. 90

Carnio d.

D' AFFITTARSI

pel 7 aprile pross. venturo

Casino in Via Scalzi al civ. N. 4908

Pelle informazioni rivolgersi al sig. Rosani al Caffè Pedrocchi. 1 p. n. 111

EXTRAIT D'YLANGYLANG

BOUQUET DE NERVILLE

per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicate o finalmente lasciano molto al dissotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — Bergamo presso Terni. 4. p. n. 16

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

curarise radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abissale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zofolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estretto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314

Gateacre presso Liverpool

Ente di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Cura N. 69,421
Caro sig. Barry du Barry C. La più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli elemosini, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La più gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il miglior rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segret. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagnonata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 174 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Pouci. (35 p. n. 31)

PRIMA Fabbrica Europea di Casse di ferro
sicure contro il fuoco e le infrazioni per Libri, Documenti e Danaro di F. Wertheim & Co. in VIENNA.
Insuperate tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiave.

RAPPRESENTANZA
In Padova presso la Ditta J. WOLLMANN negoziante di Manifatture all'ingrosso, Via S. Francesco N. 3800.

Il predetto fornisce all'economia i necessari schiarimenti tanto per prezzi come per le dimensioni. 27 p. n. 276

CAPSULE VEGETALE AL Matico
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule involupate di glutine, contenendo il balsamo di copahu associato all'essenza di matico (albero del Perù) costituiscono un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse agiscono senza fatica per lo stomaco non provocano mai le eruttazioni e le nausea cagionate dalle capsule ordinarie, ed hanno l'immenso vantaggio di non comunicare nessuno odore alle urine.

E a questi differenti titoli che sono superiori alle capsule di copahu, cubebe, ecc. Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT E C.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornello** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università, **Roberti** al Carmine. (3. pubb. N. 6).

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, L. Serravallo. 21 p. n. 19

Diritto Penale
FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO
avuto speciale riguardo
Alle Province Lombardo Venete
del professore
GIAMPAOLO TOLOMEI
Vendesi alla Libreria Editrice Sacchetto al prezzo di L. 7

Ai Viticultori
ERCOLE RUFFI DI RIMINI proprietario dello Stabilimento Idraulico Industriale premiato di Rimini nell'intendimento di porsi in diretta relazione con i consumatori dello ZOLFO in polvere pelle viti proveniente dalla rinomata e premiata Raffineria di Rimini ha formato qui deposito di Zolfo per l'uso suaccennato presso la ditta **Geremia Guarnieri** Negoziante di Legnami al quale i consumatori si potranno rivolgere pegli acquisti, garantendolo vero sublimato. 5 p. n. 93